



◆ A Palazzo Madama 159 a favore
81 contrari e 6 astenuti nella votazione finale
Dal 17 novembre la discussione a Montecitorio

Manovra, sì del Senato 72mila mld in tre anni destinati allo sviluppo

Il provvedimento passa all'esame della Camera Sgravi fiscali e aumento delle pensioni sociali

NEDO CANETTI

ROMA Voto finale ieri al Senato per i documenti di bilancio. Passano ora all'esame della Camera, che li ha calendarizzati per il 17 novembre. 159 voti a favore, 81 contrari e 6 astenuti.

Diverse le modifiche migliorative introdotte al Senato, senza che l'impianto della manovra risulti intaccato. Il saldo resta di 15 mila miliardi. 11.000 miliardi di tagli, 4 miliardi di entrate extratributarie.

Il tutto per ridurre a fine 2000, il deficit all'1,5% del Pil, contro il 2,4% programmato per il fine 1999. 72.000 miliardi vanno allo sviluppo per il triennio 2000-2002. Rilevante, come ha sottolineato Gavio Angius, nell'annunciare il voto favorevole dei Ds, la parte degli sgravi fiscali, che ammontano a circa 7 mila miliardi; 10.300 se si sommano le misure sull'edilizia e gli aiuti alle imprese.

Sottolineato da Angius il forte aumento delle entrate fiscali, frutto della battaglia contro l'evasione. Una finanziaria che, dopo anni di sacrifici, sostenuti per risanare il debito e contenere la spesa, non prevede nuove tasse, non prende ma dà, offre ai cittadini risorse e occasioni.

Queste, in sintesi, le principali misure:
Vendita immobili. Sono messi in vendita i beni degli enti pubblici. Incasso previsto, 4 mila miliardi. Salvaguardati i diritti degli inquilini. Non vale la norma del silenzio-assenso per gli immobili di interesse storico.

Pensioni. Aumento delle «sociali» di 250 mila lire annue (18.000 mensili), per un importo mensile di 634 mila lire. Interessati 700 mila pensionati più quelli per invalidità civile. Contributo di solidarietà del 2% per le pensioni superiori a 142 milioni per tre anni e per la parte eccedente.

Scuola. Confermato il finanziamento per i libri di testo per la scuola dell'obbligo per le famiglie meno abbienti. Stanziamento 100 miliardi.

Riduzione del personale scolastico dell'1% con impegno a rivedere la norma alla Camera (proposta di scendere allo 0,4%). Le borse di studio

Soppressione dei fondi elettrici, telefonici e ferroviari e nascita nuovo Fondo Inps; le aziende dovranno ripianare il deficit. 800.000 lire di aumento del Fondo per il clero a carico degli iscritti. Sgravi per parassubordinati, stagionali, divorziati e separati.

Pensioni eletti. Parlamentari nazionali ed europei, consiglieri regionali e membri del governo dovranno pagare i contributi figurativi agli enti previdenziali di appartenenza al momento dell'elezione e per il periodo del mandato. Gli organi costituzionali sono impegnati ad inviare al casellario dell'Inps i dati sulle pensioni.

Inail. Cartolarizzazione dei

■ VENDITE IMMOBILIARI
Dalle case degli Enti previsto un incasso di 4 mila miliardi



crediti come per l'Inps.

Mutui. Ulteriore riduzione del tasso dei mutui contratti dagli Enti locali con la Cassa DD.PP. oltre il già previsto 0,5%. 225 miliardi di copertura sull'incremento delle entrate del lotto. Serviranno a rinegoziare i mutui da parte del Tesoro entro il 31 marzo 2000. L'aggio del lotto per i tabaccai è ridotto dal 10 all'8%. Si allarga la rete delle ricevitorie. I comuni e le province dovrebbero risparmiare 2.600 miliardi.

Scuola. Confermato il finanziamento per i libri di testo per la scuola dell'obbligo per le famiglie meno abbienti. Stanziamento 100 miliardi.

Riduzione del personale scolastico dell'1% con impegno a rivedere la norma alla Camera (proposta di scendere allo 0,4%). Le borse di studio

Erasmus sono esenti da Irpef. **Tribunali e musei.** I tribunali potranno tenere udienze anche il pomeriggio per alleggerire il carico di lavoro processuale.

Stanziamenti 62 miliardi in due anni. Prolungamento dell'orario dei musei anche in vista del Giubileo. 100 miliardi per il 2000 (successivamente, autofinanziamento) e assunzione di 1000 dipendenti a part-time per due anni.

Sgravi fiscali. Li abbiamo largamente illustrati ieri. Riduzione aliquota Irpef per il 2o scaglione. Ulteriore detrazione di 240 mila lire per i figli fino a tre anni e anziani ultra 75enni.

Aumento da 1,4 a 1,8 milioni di deduzione per la prima casa (esente l'85% invece del 40%); contributi per gli affitti per i meno abbienti varianti da 640.000 a 320.000 a seconda del reddito. Da uno a tre milioni la deduzione per le spese funerarie.

Imprese. 1000 miliardi per prorogare la legge Visco nel 2000; 500 miliardi nel 2000 e 1.500 nel 2001 per la Superdit alle piccole e medie imprese. 500.000 di detrazione Irpeg per le cooperative edilizie.

Pubblico impiego. Riduzione del personale dell'1% a fronte del 1997.

Metà delle future assunzioni a part-time. 5.000 miliardi per il contratto.

Patto di stabilità. Riduzione del disavanzo di regioni ed enti locali dello 0,1% del Pil (circa 2.200 miliardi) nel 2000. Gli enti che hanno sfiorato quest'anno dovranno recuperare 1.100 miliardi.

Adizionale. Quella comunale e provinciale si pagherà in 11 rate a partire da gennaio. Salva la 13a.

Altre misure. Prorogati al 31 dicembre 2000 gli incentivi per i motorini. Eliminato il bollo per la patente nautica; accelerati i rimborsi per crediti fiscali; sconto fiscale del 10% ai medici per attività intraomica.

Il ministro
del Tesoro
Giuliano
Amato
ieri
al Senato
Bianchi/Ansa



Tfr, confronto con Confindustria e sindacati Se si raggiunge l'intesa, possibile un emendamento alla Finanziaria

RAUL WITTENBERG

ROMA Sul Tfr spunta l'ipotesi di un emendamento alla Finanziaria attualmente in discussione. Nel caso in cui il governo riuscisse a formulare un provvedimento definitivo, tale da conciliare le esigenze delle parti sociali, la trasformazione del Tfr in fonte di finanziamento della previdenza integrativa potrebbe avvenire già a partire dal 1 gennaio prossimo con il varo della Finanziaria. Se invece a questo testo non si arrivasse, non resterebbe che affidare a un collegato esterno un disegno di legge delega per regolare in tempi più distesi (verso il 2001) la riforma del trattamento di fine rapporto. Da qui il carattere interlocutorio dell'incontro che ieri il governo ha avuto con i sindacati e la Confindustria a Palazzo Chigi. Nessun commento all'uscita dopo che D'Alema in persona aveva raccomandato la consegna del silenzio. È tuttavia quasi certo, vista la posta in gioco, che nei prossimi giorni vi saranno altri incontri e approfondimenti per non lasciarsi sfuggire l'occasione di far salire la riforma delle liquidazioni sul treno della finanziaria.

È l'automatico dell'adesione al fondo salvo revoca, il punto di svolta in cui il governo si sta giocando la promessa di una «forte spinta» al decollo della previdenza integrativa. In realtà non si tratta di far aderire personalmente e per legge il lavoratore a un

fondo pensione. Si tratta invece di rendere automatico il trasferimento degli attuali accantonamenti per la liquidazione (Tfr, Trattamento di fine rapporto) verso il fondo; massimamente di quegli accantonamenti è il singolo lavoratore, a lui tocca di sancire il trasferimento con il silenzio-assenso, oppure di bloccarlo esercitando il diritto di revoca o recesso, che gli consente di restare nell'attuale regime della liquidazione (buonuscita nel pubblico impiego).

Tuttavia l'automatico sarebbe davvero la molla decisiva per spostare il flusso di 25.000 miliardi l'anno - una cifra da manovra di bilancio statale - dalle liquidazioni (e quindi dall'autofinanziamento delle imprese) al finanziamento della previdenza integrativa (e quindi al mercato finanziario). Oltre a sancire la fine di una istituzione storica del nostro assetto retributivo, sarebbe la seconda mossa di questo governo, dopo l'innalzamento di dieci milioni annui del tetto di deducibilità dall'imponibile Irpef del risparmio a scopi previdenziali.

Passaggio automatico e lo strumento con cui realizzarlo è stato dunque il punto centrale del confronto di ieri, in cui il governo ha illustrato alle parti sociali anche i cinque disegni di legge collegati già pronti: l'apertura dei mercati (compreso quello assicurativo); l'istruzione e la formazione (con particolare attenzione all'informativa); il patrimonio im-

mobiliare pubblico; il fisco; la razionalizzazione dell'amministrazione pubblica. Il presidente D'Alema con il suo consigliere Nicola Rossi e i ministri Amato (Tesoro), Visco (Finanze), Salvi (Lavoro) hanno discusso prima con i leader sindacali Cofferati D'Antoni e Musti, poi con il vicepresidente della Confindustria Callieri (accompagnato da Fadda e Galli). La Confindustria non respinge in via di principio un intervento, anche radicale, sul Tfr.

Ma esige che la questione venga trattata all'interno della riforma dello Stato sociale in primo luogo tornando ad intervenire al più presto sulle pensioni.

A questo proposito il ministro del Lavoro Cesare Salvi, poco prima di lasciare Bruxelles per partecipare all'incontro romano, aveva affermato che non è necessario stringere i tempi della riforma previdenziale rispetto alla scadenza del 2001. «Non ci sono ragioni di emergenza tali da dover anticipare i tempi», ha ribadito. «Ritengo che la verifica possa svolgersi nei tempi previsti dalla riforma, che peraltro non sono lontanissimi». Quanto al confronto sul Tfr, Salvi ha detto di ritenere che con la Confindustria «le posizioni non sono inconci-

FINANZIARIA

Detassate le donazioni di libri e computer a biblioteche e scuole

Non diventerà più un aggravio fiscale per le imprese la donazione di libri accatastati nel proprio magazzino o di computer ancora funzionanti ma non più utilizzati. Con un occhio alle biblioteche scolastiche e l'altro alle dotazioni informatiche necessarie per mettere gli studenti al passo con i tempi, il ministero delle Finanze ha messo a punto una norma che detasserà le donazioni di libri e computer. La novità è contenuta nel collegato fiscale che sarà esaminato lunedì dal Consiglio dei ministri. Di fatto viene cancellata una tassa che pesa sulle imprese che vogliono donare beni dalle evidenti caratteristiche formative. Oggi, invece, un'impresa editoriale che volesse donare parte del proprio magazzino deve pagare le imposte previste sulle donazioni. Lo stesso accade per una società che, obbligata a rinnovare i propri strumenti informatici, volesse regalare computer fino a ieri stati utilizzati come beni strumentali. Una volta approvati il collegato fiscale queste donazioni potranno essere fatte senza dover versare un tributo anche all'erario. Il fisco rinuncia a qualcosa ma così facendo favorisce l'istruzione e la formazione.

LA POLEMICA

Salvi: «Troppo burocratica la critica Ue al nostro piano per l'occupazione»

DALLA REDAZIONE

BRUXELLES Troppa enfasi burocratica nelle politiche di indirizzo per l'occupazione nell'Ue. «Così non va, e non meravigliamoci, poi, che i cittadini non vanno a votare per le europee...». Il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, ha criticato l'impostazione del «pacchetto occupazione» per il 2000 da approvare al prossimo Consiglio europeo di Helsinki (10-11 dicembre) e che contiene una serie di «raccomandazioni» per i governi nazionali. Nel corso della riunione del Consiglio dei ministri «Affari Sociali» anche altri ministri, per esempio il tedesco Walter Riester, hanno polemizzato con la Commissione per aver speso, senza modificarlo, il «pacchetto» preparato dal precedente esecutivo che stilò all'inizio di settembre, appena una settimana prima di

andarsene, una specie di classifica dei governi buoni o cattivi in materia di lotta alla disoccupazione. L'Italia venne indicata tra i paesi con più gravi ritardi.

«Le tabelle sono meri esercizi burocratici», ha giudicato Salvi. In effetti, la critica al contenuto delle «raccomandazioni» preparate dall'ex commissario Flynn, era stata già fatta propria, in ottobre, dai ministri delle Finanze riuniti a Lussemburgo i quali rimpoverirono all'autore di aver agito senza consultare i governi cui spetta il compito di varare i «piani nazionali» per l'occupazione. L'Italia era stata «invitata» ad agire con decisione per prevenire la disoccupazione di lunga durata, ad adottare misure, fiscali e di altro genere, per alleggerire l'onere amministrativo delle imprese, a riesaminare i programmi previdenziali, e così via. «Si tratta - ha detto Salvi - di cose ben note e ripetute, in manie-

ra monotona, quasi per tutti i paesi. A volte con le medesime espressioni».

Il ministro non ha negato la situazione difficile italiana. Ma ha aggiunto che l'analisi deve tenere conto anche dei «processi che sono in corso». Per il ministro, molte delle raccomandazioni fatte rispondono ad iniziative da tempo messe in azione. Salvi ha confermato che la riforma previdenziale si affronterà nei tempi stabiliti: «Non sono tempi ravvicinati ma tutti capiscono che il 2001 non è più una data da fantascienza».

Anche per il tema caldo dei fondi-pensione e del destino del «Tfr» (il trattamento di fine rapporto), il ministro ha parlato di questioni «da affrontare». Però in «modo disteso, con tranquillità perché le varie posizioni presentano dei problemi».

Se. Ser.

CONSORZIO RISANAMENTO
VALLATA Fiume MARECCHIA
Via Marecchiese n. 195 - 47900 RIMINI
ESITO DI GARA D'APPALTO
Il Consorzio Risanamento Vallata Fiume Marecchia - Via Marecchiese n. 195 - 47900 Rimini (Rn), ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 rende noto l'esito della seguente gara di appalto esposta il 6.10.99: Fornitura di tubazioni, pezzi speciali in ghisa sferoidale e in acciaio, collari distanziatori, valvole e casse d'aria per il rifacimento della condotta di mandata dal Sollevamento 2B al depuratore Marecchiese. Importo a base d'asta: L. 1.305.158.800. Procedura d'aggiudicazione: pubblico incanto. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Offerte ricevute: 2, entrambe ammesse alla gara: JANNO-NE SPA - TUBI GHISA SPA. Aggiudicatario: JANNO SPA Via Nicaragua n.4 Pomezia RM con il prezzo di L. 1.151.632.670, pari a euro 694.768.63. Il Direttore Ing. Franco Malatesta

Martedì Lavoro.it
In edicola con l'Unità

